

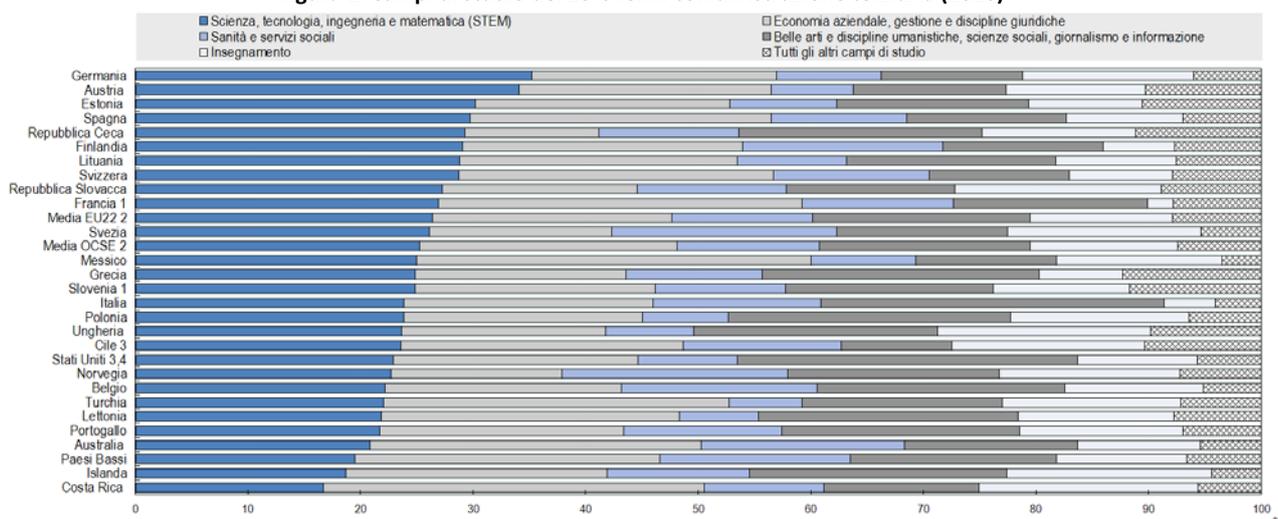
## UNO SGUARDO SULL'ISTRUZIONE 2017

“Uno sguardo sull'istruzione: indicatori dell'OCSE” è un'autorevole fonte d'informazioni sullo stato dell'istruzione nel mondo. Presenta dati sulla struttura, il finanziamento e le prestazioni dei sistemi d'istruzione nei 35 Paesi dell'OCSE e in alcuni dei Paesi partner dell'Organizzazione.

### Italia

- **I campi di studio preferiti sono le belle arti e le discipline umanistiche, le scienze sociali, il giornalismo e l'informazione** – registrando una quota complessiva del 30% tra i laureati, il tasso più alto tra i Paesi dell'OCSE – e le discipline a indirizzo scientifico (24%).
- La partecipazione alla scuola dell'infanzia (istruzione preprimaria) in Italia è tra le più elevate dei Paesi dell'OCSE **con tassi d'iscrizione che raggiungono il 16% per i bambini di due anni e che superano il 90% per i bambini dai tre ai cinque anni di età**. Tuttavia, in questo ciclo d'insegnamento, il livello di spesa (circa 6 500 dollari statunitensi per bambino) è inferiore alla media dell'OCSE.
- L'Italia ha un sistema d'istruzione professionale importante e si prevede che il **53% della popolazione conseguirà un diploma secondario superiore a indirizzo professionale** nell'arco della propria esistenza.
- **La percentuale di adulti in possesso di un titolo di studio terziario come livello più alto d'istruzione conseguita in Italia è tra i più bassi dei Paesi dell'OCSE**, con solo il 18% di adulti laureati. Questi bassi livelli d'istruzione terziaria possono essere in parte dovuti a prospettive insufficienti di lavoro e a bassi ritorni finanziari in seguito al conseguimento di un titolo di studio terziario (una percentuale inferiore del 21% rispetto alla media OCSE per gli uomini e del 35% per le donne).
- Nel 2014, la spesa per studente dal ciclo primario d'istruzione al terziario era di circa 9 300 dollari statunitensi, inferiore alla media dell'OCSE. **Nel 2014, la spesa pubblica complessiva per l'istruzione dal ciclo primario d'istruzione al terziario ammontava al 7,1% della spesa totale delle amministrazioni pubbliche per l'insieme dei servizi**, la più bassa tra i Paesi dell'OCSE e i Paesi partner.

Figura 1. Campi di studio dei 25-64enni con un'istruzione terziaria (2016)



**Nota:** le scienze, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica (le cosiddette STEM) includono le discipline di studio ISCED-F 2013 di scienze naturali, matematica e statistica; tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; ingegneria, industria manifatturiera e costruzioni.

1. La classe di età si riferisce alla coorte dei 25-34enni.

2. Le medie OCSE ed EU22 escludono Francia e Slovenia.

3. L'anno di riferimento è diverso dal 2016. Si veda la tabella fonte per informazioni più dettagliate.

4. I dati si riferiscono ai campi di studio della laurea di primo livello, anche per gli studenti che hanno conseguito titoli di studio superiori aggiuntivi.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente per il campo delle discipline STEM.

**Fonte:** OECD (2017), Tabella A1.3. Vedi la sezione Fonte ("Source") per maggiori informazioni e l'Allegato 3 ("Annex 3") per le note ([www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm](http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm)).

## **Le belle arti e le discipline umanistiche, le scienze sociali, il giornalismo e l'informazione sono i campi di studio preferiti nell'istruzione terziaria**

- I campi di studio preferiti in Italia sono le belle arti e le discipline umanistiche, le scienze sociali, il giornalismo e l'informazione con la quota più importante tra i Paesi dell'OCSE (30%) di adulti che hanno conseguito la laurea come titolo di studio più alto (25-64enni) e le discipline, note come STEM<sup>1</sup>, nel campo della scienza, tecnologia, ingegneria e della matematica (24%) appena inferiori alla media OCSE (Figura 1).
- Questi due vasti campi di studio continuano a essere preferiti dalle generazioni più giovani. Nel 2015, il 39% degli studenti ha conseguito una laurea di primo livello nel campo delle belle arti e delle discipline umanistiche, delle scienze sociali, del giornalismo e dell'informazione (media OCSE, 23%) e il 25% si è laureato in una disciplina tecnico-scientifica (media OCSE, 22%). All'opposto, una quota relativamente bassa di laureati di primo livello ha concluso gli studi nel campo dell'economia, della gestione e in giurisprudenza (il 14% rispetto a una media OCSE del 23%). La distribuzione dei laureati di secondo livello è simile, anche se la loro quota nei campi di economia aziendale, gestione e giurisprudenza è molto più alta, attestandosi al 25%, con un valore prossimo alla media OCSE del 27%.
- Alla stregua di tutti i Paesi dell'OCSE, gli uomini rappresentano la grande maggioranza dei laureati di primo e secondo livello nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (79% di primo livello e 86% di secondo) e in ingegneria, produzione industriale e edilizia (69% e 73%). Le donne sono sovrarappresentate nel settore dell'istruzione, delle belle arti e delle discipline umanistiche, nelle scienze sociali, nel giornalismo e nell'informazione; nonché nel settore della sanità e dei servizi sociali, sia nel primo che nel secondo livello di laurea, e anche in scienze naturali, matematica e statistica a livello magistrale, rappresentando più del 60% dei laureati in questi campi. L'Italia registra il divario di genere più pronunciato tra i Paesi dell'OCSE a riguardo delle lauree nel settore educativo: le donne rappresentano il 94% dei titolari di una laurea di primo livello e il 91% di una laurea di secondo livello.
- Le belle arti e le discipline umanistiche in Italia non sono solo preferite dagli studenti universitari autoctoni ma lo sono ancora di più dagli studenti stranieri: il 26% degli studenti stranieri è iscritto in questo campo di studi rispetto al 16% degli autoctoni.
- I tassi di occupazione degli adulti laureati in Italia variano dal 71% per gli adulti che hanno studiato nel campo delle belle arti all'84% per i laureati nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e all'85% per i laureati in ingegneria, produzione industriale e edilizia, e nel campo della sanità e dei servizi sociali. I tassi di occupazione sono più elevati nei settori in cui la maggior parte degli studenti è di sesso maschile, salvo nel settore della sanità e dei servizi sociali.
- Al livello secondario superiore di studi, quasi i due terzi (64%) dei titolari di un diploma professionale hanno studiato nel campo dell'economia aziendale, della gestione e delle discipline giuridiche, e nel campo dell'ingegneria, dell'industria manifatturiera e edilizia, registrando un tasso più alto rispetto alla media dei Paesi dell'OCSE (54%). Mentre i ragazzi sono sovrarappresentati nel campo dell'ingegneria, dell'industria manifatturiera e dell'edilizia (86%), le ragazze rappresentano la più ampia quota dei titolari di un diploma professionale nel settore della sanità e dei servizi sociali (74%), dei servizi (55%), dell'economia aziendale, della gestione e discipline giuridiche (52%).

## **Oggi, la partecipazione nell'istruzione preprimaria è la norma per i bambini dai tre ai cinque anni di età**

- Abituamente, il ciclo d'istruzione della prima infanzia in Italia inizia all'età di tre anni al livello preprimario per una durata di tre anni. La partecipazione all'istruzione preprimaria è quasi universale per i bambini di età compresa fra tre e cinque anni e i tassi d'iscrizione sono tra i più alti dei Paesi dell'OCSE (Figura 2). In particolare, i tassi d'iscrizione sono del 92% per i bambini di tre anni, del 94% per i bambini di quattro anni e del 97% per i bambini di cinque anni di età (tra i quali l'88% frequenta la scuola preprimaria e l'8% è iscritto alla scuola primaria).

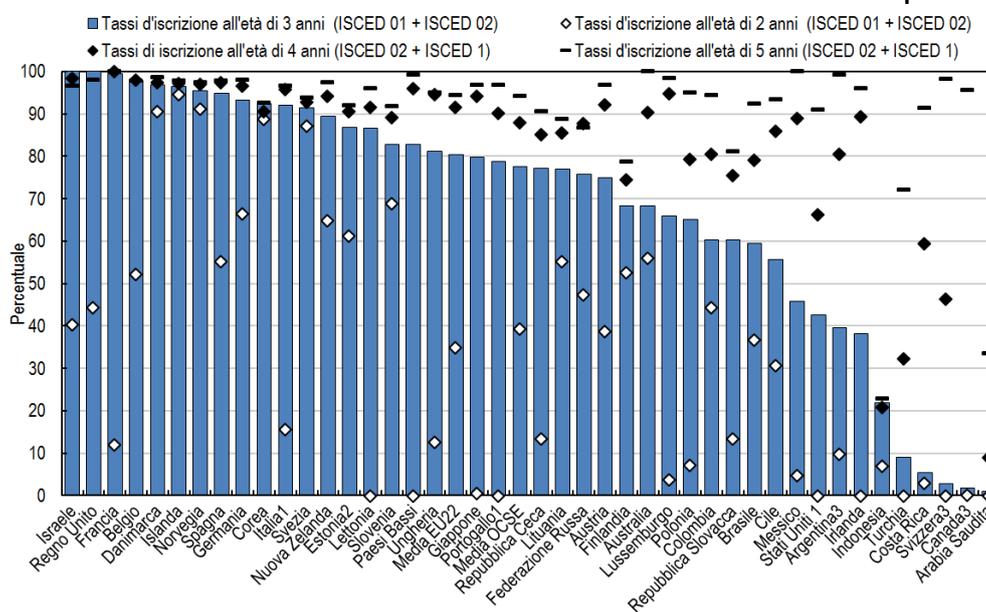
---

<sup>1</sup> Scienze naturali, matematica, statistica, tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), ingegneria, industria manifatturiera e edilizia.

## Italia – Scheda Paese – Uno sguardo sull'istruzione 2017: indicatori dell'OCSE

- La maggior parte dei bambini (72%) che frequentano la scuola dell'infanzia sono iscritti nelle istituzioni pubbliche, mentre il resto frequenta istituzioni private indipendenti. In media, in ogni classe ci sono 13 bambini per ogni membro del corpo docente, un rapporto prossimo alla media OCSE di 14 bambini per insegnante.
- L'Italia ha allocato lo 0,5% del suo prodotto interno lordo (PIL) alla spesa per le istituzioni scolastiche preprimarie, al di sotto della media OCSE dello 0,8%. La spesa per bambino è stata di circa 6 500 dollari statunitensi, mentre i Paesi dell'OCSE hanno speso in media più di 8 700 dollari statunitensi nel 2014<sup>2</sup>. Tuttavia, la spesa delle istituzioni pubbliche è più elevata e si è attestata a circa 7 500 dollari statunitensi.
- In linea con la media OCSE, l'84% della spesa per le istituzioni della scuola dell'infanzia proveniva da fonti pubbliche mentre le famiglie coprivano il restante 16%. La maggior parte della spesa pubblica complessiva destinata all'istruzione della prima infanzia (comprensiva degli aiuti finanziari alle famiglie) proveniva dall'amministrazione centrale – ossia il 74% della spesa prima dei trasferimenti tra i diversi livelli di amministrazione – mentre le regioni coprivano il 4% della spesa e le amministrazioni locali il 22%. A livello preprimario, i trasferimenti dall'amministrazione centrale e dalle amministrazioni regionali a quelle locali sono relativamente bassi in Italia.

**Figura 2. Tassi d'iscrizione dai 2 ai 5 anni di età alla scuola dell'infanzia e nell'istruzione primaria (2015)**



1. Include solo l'istruzione preprimaria (scuola dell'infanzia) alle età di 2 e 3 anni (ISCED 02).

2. Include i programmi della scuola dell'infanzia alle età di 4 e 5 anni (ISCED 01).

3. Anno di riferimento 2014.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente dei tassi d'iscrizione dei bambini di 3 anni di età.

Fonte: OECD (2017), Tabella C2.1. Vedi l'Allegato 3 ("Annex 3") per le note (<http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm>).

## Un solido sistema d'istruzione professionale conduce a migliori risultati nel mercato del lavoro

- In Italia, nel 2015 il 42% dei 25-64enni ha raggiunto come massima qualifica, il livello d'istruzione secondaria superiore o postsecondaria non terziaria, registrando un tasso prossimo alla media OCSE del 44%. Nel tempo, la percentuale di adulti con un titolo di studio nei suddetti livelli d'istruzione è cresciuta meno rapidamente rispetto al livello dell'istruzione terziaria, aumentando solo di due punti percentuali dal 46% nel 2000 al 48% nel 2016.
- Alla stregua di circa un terzo dei Paesi dell'OCSE, il tasso dei diplomati a livello secondario superiore in Italia è più elevato nei percorsi di studio a indirizzo professionale rispetto ai percorsi di studio a indirizzo generale. Si prevede che il 39% della popolazione in Italia consegua, nell'arco della propria vita, un titolo di studio secondario superiore a indirizzo generale e il 53% un titolo secondario superiore a indirizzo professionale. Tuttavia, all'età di 25 anni o a un'età inferiore, i tassi di conseguimento di un titolo di studio sono simili in entrambi gli indirizzi di studio (39%).

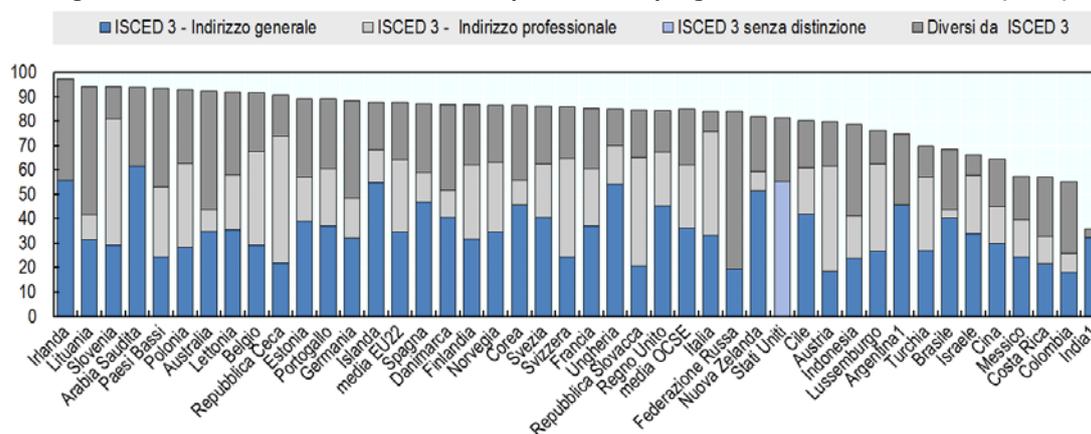
<sup>2</sup> I valori riportati in equivalenti dollari statunitensi (USD) sono stati convertiti utilizzando la parità di potere di acquisto (PPP).

## Italia – Scheda Paese – Uno sguardo sull'istruzione 2017: indicatori dell'OCSE

La probabilità di conseguire un titolo di studio secondario superiore è aumentata dall'85% nel 2010 al 92% nel 2015. Tra gli adulti di meno di 25 anni è aumentata dal 67% nel 2010 al 78% nel 2015.

- L'età media al conseguimento di un titolo di studio di istruzione superiore è di 18 anni nei percorsi di studio a indirizzo generale, in linea con la media dell'OCSE, e di 19 anni nei percorsi di studio di indirizzo professionale, tre anni prima rispetto alla media OCSE. Questa differenza indica che in molti altri Paesi dell'OCSE i programmi professionali sono anche concepiti per l'istruzione degli adulti e/o per programmi di "seconda opportunità". Nei percorsi di studio di indirizzo generale, il 62% degli studenti è di sesso femminile in Italia, mentre nei percorsi di studio professionali le proporzioni sono invertite e il 61% degli studenti è di sesso maschile.
- In Italia, l'intervallo di età alla quale almeno il 90% della popolazione frequenta un istituto scolastico va dai 3 ai 17 anni di età e il tasso d'iscrizione per i 15-19enni è dell'84% (Figura 3). In generale, i tassi di iscrizione nell'istruzione secondaria superiore sono in linea con la media OCSE o superiori fino a 18 anni, età alla quale il 79% della popolazione di riferimento è ancora iscritto nel sistema d'istruzione. A differenza della maggior parte dei Paesi dell'OCSE, i tassi d'iscrizione dei 15-19enni sono più elevati nei percorsi di studio a indirizzo professionale (42%) rispetto ai percorsi di studio a indirizzo generale (33%); questa tendenza è riscontrabile anche per gli studenti di età superiore. La proporzione di studenti nei percorsi di studio professionali è sistematicamente superiore alla media OCSE e varia dal 56% per la classe di età dei 15-19enni all'80% per i 20-24enni e al 93% per gli studenti di età superiore.
- Nell'istruzione secondaria superiore si contano 12 studenti per insegnante, una proporzione prossima alla media OCSE di 13, il rapporto è inoltre molto simile per entrambi gli indirizzi di studio generale e professionale (rispettivamente 13 e 12).
- Il tasso di occupazione in Italia è del 71% per la coorte dei 25-64enni che hanno raggiunto il loro livello massimo d'istruzione nel ciclo secondario superiore o postsecondario non terziario, rispetto alla media OCSE del 75%. Tra i giovani adulti, il tasso di occupazione di chi ha un'istruzione secondaria superiore professionale è del 68%, superiore al tasso di occupazione di chi ha completato un livello di studi secondari superiori ad indirizzo generale (49%) o un livello d'istruzione terziario (64%). L'Italia è uno dei due Paesi in cui le prospettive di occupazione per i giovani adulti con un'istruzione secondaria superiore a indirizzo generale non sono superiori rispetto alle prospettive di chi ha un livello d'istruzione inferiore al ciclo secondario superiore (51%) (Figura 4).

**Figura 3. Tassi d'iscrizione dei 15-19enni, per livello di programma di studi e indirizzo (2015)**



1. Anno di riferimento 2014.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente rispetto al totale delle iscrizioni.

Fonte: OECD (2017), Education at a Glance Database, <http://stats.oecd.org/>. Vedi la sezione Fonte ("Source") per maggiori informazioni e l'Allegato 3 ("Annex 3") per le note ([www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm](http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm)).

## L'Italia presenta una proporzione relativamente bassa di adulti in possesso di un titolo d'istruzione terziario e prospettive relativamente scarse sul mercato del lavoro per i giovani adulti con un livello d'istruzione terziario

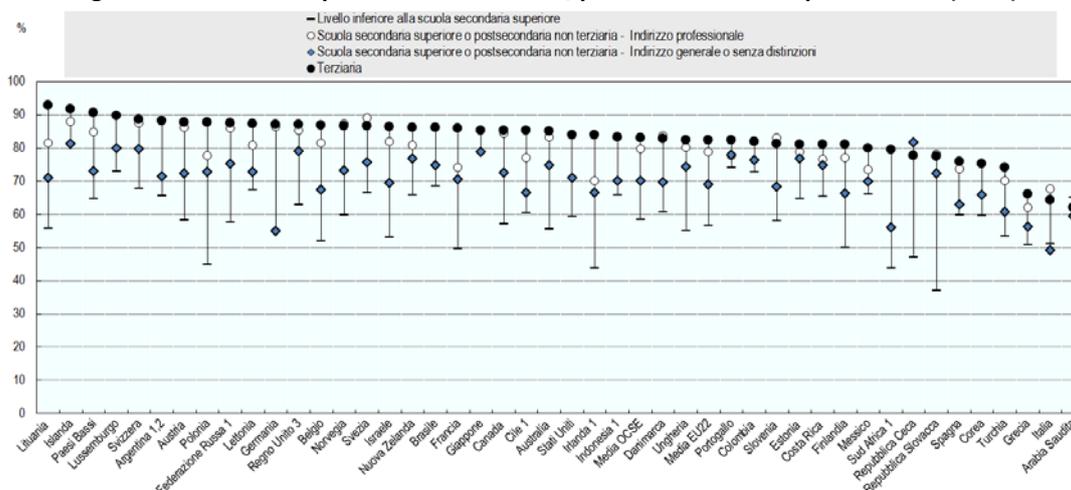
- La percentuale di adulti in possesso di una laurea come livello più alto d'istruzione è la seconda più bassa tra i Paesi dell'OCSE dopo il Messico e il tasso di conseguimento di una prima laurea è del 35%, il quarto tasso più basso dei Paesi dell'OCSE dopo l'Ungheria, il Lussemburgo e il Messico. Solo il 18% dei 25-64enni ha completato

## Italia – Scheda Paese – Uno sguardo sull'istruzione 2017: indicatori dell'OCSE

gli studi di livello terziario in Italia, il 4% con una laurea di primo livello e il 14% con una laurea magistrale (secondo livello) o un livello equivalente. La media OCSE è due volte più elevata (37%) per questa coorte. Per i giovani adulti (25-34 anni) la differenza è più contenuta: in Italia il 26% ha conseguito una laurea rispetto al 43% in media nei Paesi dell'OCSE. La percentuale di 25-34enni con un titolo di studio superiore come più alto livello d'istruzione è cresciuta dal 10% nel 2000 al 26% nel 2016, un aumento di 16 punti percentuali in linea con la media OCSE.

- Gli studenti che si laureano per la prima volta hanno generalmente meno di 30 anni di età (88%) e si laureano in media all'età di 25 anni. In Italia il 59% degli studenti che conseguono una prima laurea è di sesso femminile, registrando una percentuale simile alla media dell'OCSE del 57%. Come in molti Paesi dell'OCSE, la maggior parte degli studenti che si laureano per la prima volta consegue una laurea di primo livello. Inoltre, una percentuale relativamente elevata di laureati (il 18% rispetto alla media OCSE dell'11%) consegue come primo titolo di studi superiori la laurea magistrale o un titolo di studio equivalente.
- In Italia, l'80% dei 25-64enni con un'istruzione terziaria ha un lavoro, ma il tasso di occupazione è molto più basso tra i giovani adulti (64%). L'Italia è uno dei pochi Paesi in cui le prospettive di lavoro per i 25-34enni con un livello di studi terziario sono inferiori rispetto ai diplomati dei percorsi di studio professionali della scuola secondaria superiore (Figura 4).
- I Paesi dell'OCSE e i Paesi partner tendono a registrare una relazione inversa tra la quota della popolazione che ha raggiunto un livello d'istruzione terziario e il vantaggio retributivo per gli adulti laureati. Tuttavia, in Italia questa relazione ha un comportamento anomalo, registrando sia un tasso di conseguimento di titoli di studio a livello terziario relativamente basso, sia retribuzioni relativamente basse per le persone che hanno un livello d'istruzione terziario. Le retribuzioni annuali degli adulti laureati sono superiori del 41% rispetto agli adulti che hanno completato la scuola secondaria superiore mentre le donne con una qualifica terziaria guadagnano in media l'equivalente del 72% delle retribuzioni degli uomini, 2 punti in meno rispetto alla media OCSE.

**Figura 4. I tassi di occupazione dei 25-34enni, per livello di studi e per indirizzo (2016)**



**Nota:** la didascalia "secondario superiore o postsecondario non terziario indirizzo generale o senza distinzione di indirizzo" fa riferimento all'indirizzo di studi "generale" per i Paesi con dati disponibili per il valore "indirizzo professionale" e a "senza distinzione di indirizzo" per gli altri.

1. L'anno di riferimento è diverso dal 2016. Si veda la Tabella A5.1 per maggiori dettagli.
2. I dati dovrebbero essere utilizzati con prudenza. Si veda la sezione metodologia per maggiori informazioni.
3. I dati forniti per il livello d'istruzione completato nella scuola secondaria superiore includono il conseguimento di un volume e di uno standard sufficiente di programmi di studio che singolarmente sarebbero stati classificati come il conseguimento di programmi di un livello intermedio superiore secondario (il 16% degli adulti del gruppo dei 25-64enni fa parte di questo gruppo).

I Paesi sono classificati in ordine decrescente del tasso di occupazione dei giovani 25-34enni con un livello d'istruzione terziario.

**Fonte:** OECD / ILO (2017), Education at a Glance Database, <http://stats.oecd.org/>. Vedi la sezione Fonte ("Source") per maggiori informazioni e l'Allegato 3 ("Annex 3") per le note ([www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm](http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm)).

- In Italia, per gli uomini, gli incentivi destinati a incoraggiare il conseguimento di un titolo di studio terziario sono relativamente bassi. Il costo contenuto del conseguimento di un titolo di istruzione terziaria, inferiore del 27% rispetto alla media OCSE è altresì associato a benefici relativamente bassi (inferiori del 22% rispetto alla media OCSE), traducendosi in ritorni finanziari netti relativamente contenuti (circa 200 000 dollari statunitensi, ossia il 79% della media OCSE). Entrambi i costi e i benefici sono ancora più bassi per le donne, traducendosi in ritorni

## Italia – Scheda Paese – *Uno sguardo sull'istruzione 2017: indicatori dell'OCSE*

finanziari netti di 108 000 dollari statunitensi (equivalenti al 65% della media OCSE e al 54% della cifra suindicata per gli uomini).

- Come in tutti i Paesi europei, le tasse d'iscrizione negli istituti pubblici di istruzione terziaria in Italia sono mediamente inferiori rispetto a un certo numero di Paesi dell'OCSE non europei, come, ad esempio, il Cile e gli Stati Uniti. Sono altresì inferiori alle tasse d'iscrizione nei Paesi Bassi e in Spagna ma sono più elevate rispetto alla maggior parte degli altri Paesi europei con dati disponibili (inclusendo i Paesi nei quali l'iscrizione nell'insegnamento terziario è a titolo gratuito). Le tasse d'iscrizione medie nelle istituzioni pubbliche in Italia ammontano a quasi 1 700 dollari statunitensi per la laurea di primo livello o per un titolo di studio equivalente, a oltre 1 800 dollari statunitensi per la laurea di secondo livello e sono di oltre 1 200 dollari statunitensi per i dottorati. Nelle istituzioni private le tasse d'iscrizione medie per la laurea di primo o secondo livello superano i 5 500 dollari statunitensi. Il sostegno finanziario pubblico per gli studenti universitari nei programmi di studio di lunga durata è limitato a un quinto degli studenti, che beneficiano di borse di studio di importo spesso più elevato o equivalente all'ammontare delle tasse d'iscrizione.
- Nove studenti universitari su dieci in Italia sono iscritti nelle istituzioni pubbliche e il profilo degli studenti è generalmente simile a quello degli studenti degli altri Paesi: il 55% dei nuovi iscritti nell'istruzione terziaria è di sesso femminile e il 96% ha meno di 25 anni di età (rispetto alla media OCSE dell'82%). L'età media di iscrizione nel ciclo d'istruzione terziaria è di 20 anni, due anni prima rispetto alla media OCSE.
- Nonostante non ci sia una differenziazione delle tasse universitarie per gli studenti stranieri, le università italiane attirano meno studenti internazionali: solo il 4% dei nuovi iscritti non è di cittadinanza italiana, rispetto a una media dell'11% nei Paesi dell'OCSE.

## **I bassi livelli della spesa per l'istruzione nel 2014 indicano altresì cambiamenti nella distribuzione dei finanziamenti pubblici**

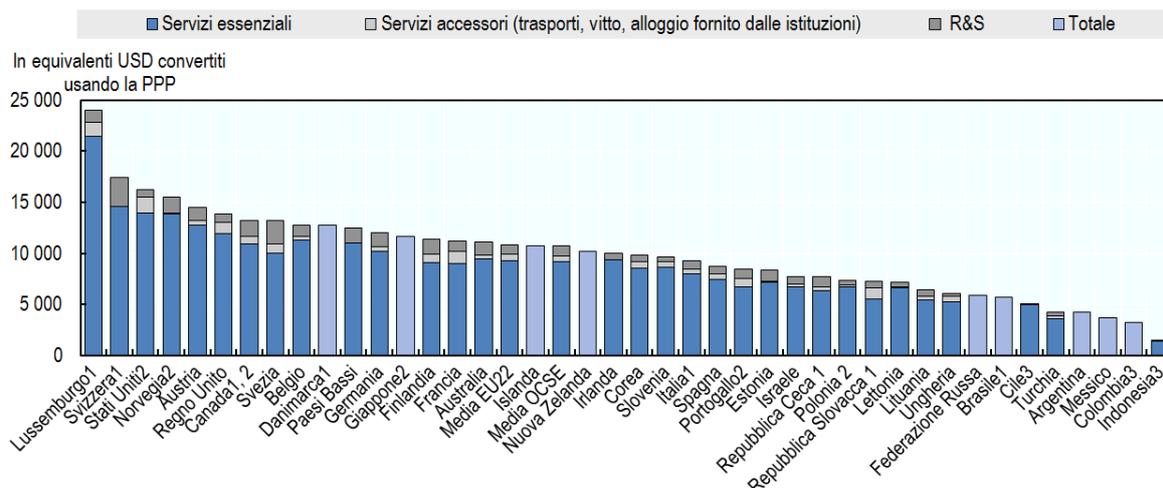
- Le istituzioni dall'istruzione primaria all'istruzione terziaria in Italia hanno speso in media circa 9 300 dollari statunitensi per studente nel 2014 (Figura 5), una spesa relativamente inferiore alla media OCSE che si attesta a circa 10 800 dollari statunitensi per studente. Il divario è inferiore nell'istruzione primaria, dove la spesa per studente ha superato 8 400 dollari statunitensi, rispetto all'istruzione secondaria dove la spesa per studente è stata di 8 900 dollari statunitensi. Il divario è particolarmente pronunciato nell'istruzione terziaria: la spesa per studente è stata di circa 11 500 dollari statunitensi nel 2014 o di 7 100 dollari statunitensi senza prendere in conto le attività di ricerca e sviluppo. La media OCSE della spesa nell'istruzione terziaria è superiore di oltre 3 900 dollari statunitensi.
- Tra il 2010 e il 2014, la spesa per studente dal ciclo d'istruzione primario al postsecondario non terziario è diminuita del 3%, a seguito della riduzione del 2% della spesa e dell'aumento dell'1% del numero di studenti. A livello terziario, la spesa per studente è aumentata del 4% nello stesso periodo, poiché il numero di studenti è diminuito più rapidamente rispetto alla spesa.
- Nel 2014, la spesa per le istituzioni dell'istruzione si è attestata al 4% del PIL in Italia, un rapporto molto inferiore alla media OCSE del 5,2% e inferiore del 7% rispetto al 2010. Solo cinque altri Paesi si collocavano a un livello inferiore rispetto all'Italia in termini di spesa per le istituzioni dell'insegnamento in percentuale del PIL.
- In termini di finanziamento, l'87% della spesa dell'Italia destinata alle istituzioni dell'insegnamento proviene da fonti pubbliche, l'11% dalle famiglie e il restante 2% da altre entità private come le imprese, le istituzioni religiose e altre organizzazioni senza scopo di lucro. Il contributo finanziario delle famiglie e del settore privato è più significativo nell'istruzione terziaria e raggiunge il 35% della spesa complessiva per le istituzioni dell'istruzione a livello universitario, rispetto alla media OCSE del 30%.
- La spesa pubblica dell'Italia per l'istruzione dal ciclo primario a quello terziario nel 2014 ha raggiunto il 7,1% della spesa delle amministrazioni pubbliche, compresi i trasferimenti verso il settore privato (p. es. contributi finanziari e borse di studio attribuibili per le tasse d'iscrizione, il costo della vita e altre spese), la quota minore tra i Paesi dell'OCSE per i quali sono disponibili dati. La quota della spesa pubblica dedicata all'istruzione è diminuita del 9% rispetto al 2010 ed è indice di un cambiamento nelle priorità delle autorità pubbliche piuttosto che di una contrazione generale di tutte le spese governative.

## Italia – Scheda Paese – Uno sguardo sull'istruzione 2017: indicatori dell'OCSE

- In Italia, l'82% della spesa pubblica destinata all'istruzione dal ciclo primario al terziario proviene dall'amministrazione centrale, mentre regioni e amministrazioni locali coprono entrambe il 9% della spesa, dopo i trasferimenti intergovernativi.

**Figura 5. Spesa annuale delle istituzioni del settore dell'insegnamento per studente, per tipologia di servizi (2014)**

In equivalenti USD convertiti utilizzando la PPP, basato su equivalenti a tempo pieno, dall'istruzione primaria all'istruzione terziaria



**Nota:** PPP sta per parità di potere d'acquisto e USD per dollari statunitensi.

1. Solo le istituzioni pubbliche (per il Canada e il Lussemburgo, per l'istruzione terziaria e dall'istruzione primaria alla terziaria; per la Repubblica Slovacca, per la laurea di primo livello, la laurea magistrale e il dottorato).
2. Alcuni livelli d'istruzione non si distinguono dagli altri. Si veda codice "x" nella Tabella B1.1 per i dettagli.
3. Anno di riferimento 2015.

I Paesi sono classificati in ordine decrescente della spesa totale per studente e per istituzioni d'insegnamento.

**Fonte:** OECD / UIS / Eurostat (2017), Tabella B1.2. Vedere la sezione Fonte ("Source") per maggiori informazioni e l'Allegato 3 ("Annex 3") per le note ([www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm](http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm)).

Il presente studio è stato pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e gli argomenti utilizzati nel presente rapporto non riflettono necessariamente i punti di vista ufficiali dei Paesi membri dell'OCSE. Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

### Nota riguardante i dati per Israele

I dati concernenti Israele sono forniti dalle autorità israeliane competenti e sotto la responsabilità delle stesse. L'uso di tali dati dall'OCSE è senza pregiudizio per lo status delle Alture del Golan, di Gerusalemme Est e delle colonie di popolamento israeliane in Cisgiordania ai sensi del diritto internazionale.

### Riferimenti bibliografici

OECD (2017), *Education at a Glance 2017: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/eag-2017-en>.

Per maggiori informazioni su **Education at a Glance 2017** e per accedere al set completo di indicatori, consultare il sito [www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm](http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance-19991487.htm).

I dati a livello subnazionale sono disponibili sul sito <http://nces.ed.gov/surveys/annualreports/oecd/index.asp>.

I dati aggiornati sono consultabili online nel sito di **OECD.Stat**, o seguendo gli **StatLinks** riportati sotto le tabelle e i grafici all'interno della pubblicazione <http://dx.doi.org/10.1787/eag-data-en>.

Esamina, raffronta e visualizza un maggior numero di dati e di analisi con: **EducationGPS**  
<http://gpseducation.oecd.org/CountryProfile?primaryCountry=ITA&treshold=10&topic=EO>

#### Potete contattare:

Marie-Hélène Doumet  
 Senior analyst  
 Directorate for Education and Skills  
[Marie-Helene.Doumet@oecd.org](mailto:Marie-Helene.Doumet@oecd.org)

#### Autore della scheda Paese:

Giovanni Maria Semeraro  
 Directorate for Education and Skills  
[GiovanniMaria.Semeraro@oecd.org](mailto:GiovanniMaria.Semeraro@oecd.org)

Fatti salienti per l'Italia in Education at a Glance 2017

Fonte	Principali tematiche di Education at a Glance	Italia		media OCSE		media EU22	
<b>Campi di studio</b>							
<b>Diplomati scuola secondaria superiore professionale</b>							
<b>2015</b>							
		%	% Donne	%	% Donne	%	% Donne
Tabella A2.1	Economia aziendale, gestione e discipline giuridiche	34%	52%	20%	66%	19%	66%
	Ingegneria, industria manifatturiera e edilizia	30%	14%	34%	12%	33%	11%
	Sanità e servizi sociali	5%	74%	12%	82%	12%	82%
	Servizi	18%	55%	17%	60%	19%	59%
<b>Nuove matricole dell'istruzione terziaria</b>							
<b>2015</b>							
		%	% Donne	%	% Donne	%	% Donne
Tabella C3.1	Insegnamento	**	**	9%	78%	9%	79%
	Economia aziendale, gestione e discipline giuridiche	**	**	23%	54%	23%	57%
	Engineering, manufacturing and construction	**	**	16%	24%	15%	25%
<b>Studenti iscritti nell'istruzione terziaria, per situazione di mobilità</b>							
<b>2015</b>							
		Studenti internazionali1	Studenti italiani	Studenti internazionali1	Studenti italiani	Studenti internazionali1	Studenti italiani
Tabella C4.2	Insegnamento	2%	5%	3%	8%	3%	8%
	Economia aziendale, gestione e discipline giuridiche	16%	20%	27%	23%	26%	22%
	Ingegneria, industria manifatturiera e edilizia	16%	13%	17%	12%	17%	15%
<b>25-64enni con un'istruzione terziaria</b>							
<b>2016</b>							
Tabella A1.3	Insegnamento		5%		13%		13%
	Economia aziendale, gestione e discipline giuridiche		22%		23%		21%
	Ingegneria, industria manifatturiera e edilizia		14%		17%		18%
<b>Tasso di occupazione dei 25-64enni dell'istruzione terziaria</b>							
<b>2016</b>							
Tabella A5.3	Insegnamento		80%		83%		83%
	Economia aziendale, gestione e discipline giuridiche		81%		85%		85%
	Ingegneria, industria manifatturiera e edilizia		85%		87%		86%
<b>Istruzione preprimaria</b>							
<b>Tassi d'iscrizione alla scuola dell'infanzia all'età di 3 anni</b>							
<b>2015</b>							
Tabella C2.1	ISCED 01 e 02		**		78%		80%
<b>Spesa per l'insieme delle istituzioni della scuola dell'infanzia</b>							
<b>2014</b>							
Tabella C2.3	In percentuale del PIL		0.5%		0.8%		0.8%
	Quote della spesa complessiva da fonti pubbliche		84%		82%		85%
<b>Istruzione professionale e formazione (VET)</b>							
<b>Iscrizioni scuola secondaria superiore per indirizzo</b>							
<b>2015</b>							
		Generale	Professionale	Generale	Professionale	Generale	Professionale
Tabella C1.3	Tassi d'iscrizione dei giovani di età compresa tra 15 e 19 anni	33%	42%	37%	25%	35%	29%
<b>Tutti i livelli d'istruzione terziaria</b>							
<b>2015</b>							
		Generale	Professionale	Generale	Professionale	Generale	Professionale
Tabella A2.2	Istruzione secondaria superiore - tutte le età	39%	53%	54%	44%	50%	49%
<b>Tasso di occupazione per indirizzo</b>							
<b>2016</b>							
		Generale	Professionale	Generale	Professionale	Generale	Professionale
Figura A5.3.	25-34enni con un livello d'istruzione secondaria superiore o postsecondaria non terziaria come massimo livello d'istruzione conseguito	49%	68%	70%	80%	69%	79%
<b>Istruzione terziaria</b>							
<b>Quota di studenti internazionali o di studenti stranieri per livello d'istruzione terziaria</b>							
<b>2015</b>							
Tabella C4.1.	Laurea di primo livello o equivalente		5%		4%		6%
	Laurea magistrale di secondo livello		5%		12%		12%
	Dottorato o equivalente		**		26%		22%
	Tutti i livelli d'istruzione terziaria		5%		6%		8%
<b>Livello di studi completati dai 25-64enni</b>							
<b>2016</b>							
Tabella A1.1	Ciclo terziario breve		0%		8%		6%
	Laurea di primo livello o equivalente		4%		16%		13%
	Laurea magistrale di secondo livello		14%		12%		14%
	Dottorato o equivalente		0%		1%		1%
<b>Tasso di occupazione dei 25-64enni per livello d'istruzione</b>							
<b>2016</b>							
Tabella A5.1	Ciclo terziario breve		**		81%		81%
	Laurea di primo livello o equivalente		69%		83%		82%
	Laurea magistrale di secondo livello		82%		87%		87%
	Dottorato o equivalente		89%		91%		91%
	Tutti i livelli d'istruzione terziaria		80%		84%		84%
<b>Retribuzioni relative dei lavoratori 25-64enni, a tempo pieno, su un anno intero, per livello d'istruzione terziaria (istruzione secondaria superiore = 100)</b>							
<b>2015</b>							
Tabella A6.1	Ciclo terziario breve		**		122		124
	Laurea di primo livello o equivalente		**		146		138
	Laurea magistrale di secondo livello		141		198		177
	Tutti i livelli d'istruzione terziaria		141		156		153

Italia – Scheda Paese – Uno sguardo sull'istruzione 2017: indicatori dell'OCSE

Fonte	Principali tematiche di Education at a Glance	Italia	media OCSE	media EU22			
<b>Istruzione e apprendimento degli adulti</b>							
<b>Partecipazione dei 25-64enni all'istruzione per adulti<sup>2</sup></b>		2012	2012 <sup>3</sup>	2012			
Tabella C6.1a	Partecipazione solo all'istruzione formale	3%	4%	n.a.			
	Partecipazione solo all'istruzione informale	19%	39%	n.a.			
	Partecipazione all'istruzione formale e informale	3%	7%	n.a.			
	Assenza di partecipazione all'istruzione per adulti	75%	50%	n.a.			
<b>Investimenti finanziari nell'istruzione</b>							
<b>Spesa annuale per studente, per livello d'istruzione (in equivalenti dollari statunitensi a PPA)</b>		2014					
Tabella B1.1	Istruzione primaria	USD 8 442	USD 8 733	USD 8 803			
	Istruzione secondaria	USD 8 927	USD 10 106	USD 10 360			
	Istruzione terziaria (attività di R&S comprese)	USD 11 510	USD 16 143	USD 16 164			
<b>Spesa totale per l'istruzione, dal livello primario d'istruzione al livello terziario</b>		2014					
Tabella B2.1	In percentuale del PIL	4%	5.2%	4.9%			
<b>Spesa pubblica totale per l'istruzione dal livello primario d'istruzione al livello terziario</b>		2014					
Tabella B4.1	In percentuale della spesa pubblica totale	7.1%	11.3%	9.9%			
<b>Docenti</b>							
<b>Salari effettivi dei docenti negli istituti pubblici rispetto ai salari dei lavoratori a tempo pieno su un anno intero con un livello d'istruzione terziaria</b>		2015					
Tabella D3.2a	Insegnanti della scuola preprimaria	0.68	0.78	0.79			
	Insegnanti della scuola primaria	0.68	0.85	0.86			
	Insegnanti della scuola secondaria inferiore (indirizzo generale)	0.67	0.88	0.90			
	Insegnanti della scuola secondaria superiore (indirizzo generale)	0.73	0.94	0.96			
<b>Salario statutario annuale dei docenti nelle istituzioni pubbliche calcolati secondo le qualifiche tipiche in diversi momenti della carriera (in equivalenti dollari statunitensi a PPA)</b>		2015					
Tabella D3.1a		Salario iniziale	Salario dopo 15 anni di esperienza	Salario dopo 15 anni di esperienza	Salario iniziale	Salario dopo 15 anni di esperienza	
	Insegnanti della scuola preprimaria	USD 27 942	USD 33 753	USD 29 636	USD 39 227	USD 28 726	USD 38 487
	Insegnanti della scuola primaria	USD 27 942	USD 33 753	USD 30 838	USD 42 864	USD 30 080	USD 42 049
	Insegnanti della scuola secondaria inferiore (indirizzo generale)	USD 30 122	USD 36 777	USD 32 202	USD 44 623	USD 31 498	USD 43 989
Insegnanti della scuola secondaria superiore (indirizzo generale)	USD 30 122	USD 37 807	USD 33 824	USD 46 631	USD 32 503	USD 46 151	
<b>Organizzazione del tempo di lavoro dei docenti nelle istituzioni pubbliche nell'arco dell'anno scolastico</b>		2015					
Tabella D4.1		Tempo netto d'insegnamento	Tempo totale di lavoro statutario	Tempo netto d'insegnamento	Tempo totale di lavoro statutario	Tempo netto d'insegnamento	Tempo totale di lavoro statutario
	Docenti della scuola dell'infanzia	930 hours	**	1001 hours	1608 hours	1034 hours	1564 hours
	Docenti della scuola primaria	752 hours	**	794 hours	1611 hours	767 hours	1557 hours
	Docenti della scuola secondaria inferiore (indirizzo generale)	616 hours	**	712 hours	1634 hours	663 hours	1593 hours
	Docenti della scuola secondaria superiore (indirizzo generale)	616 hours	**	662 hours	1620 hours	629 hours	1580 hours
<b>Percentuale di docenti cinquantenni o ultracinquantenni</b>		2015					
Tabella D5.1	Istruzione primaria	60%		32%		33%	
	Istruzione secondaria superiore	71%		40%		42%	
<b>Quota di donne docenti nelle istituzioni pubbliche e private</b>		2015					
Tabella D5.2	Istruzione primaria	96%		83%		86%	
	Istruzione secondaria	66%		59%		61%	
	Istruzione terziaria	37%		43%		44%	
<b>Rapporto studenti/personale docente</b>		2015					
Tabella D2.2	Istruzione primaria	12		15		14	
	Istruzione secondaria	12		13		12	
	Istruzione terziaria	20		16		16	
<b>Equità</b>							
<b>Mobilità intergenerazionale nell'istruzione<sup>2</sup></b>		2012		2012 <sup>3</sup>		2012	
Tabella A4.1 e A4.2		Entrambi i genitori non hanno raggiunto un livello d'istruzione terziaria	Almeno uno dei due genitori ha raggiunto un livello d'istruzione terziaria	Entrambi i genitori non hanno raggiunto un livello d'istruzione terziaria	Almeno uno dei due genitori ha raggiunto un livello d'istruzione terziaria	Entrambi i genitori non hanno raggiunto un livello d'istruzione terziaria	Almeno uno dei due genitori ha raggiunto un livello d'istruzione terziaria
	Livello inferiore al ciclo terziario d'istruzione (livello raggiunto dai 30-44enni)	86%	32%	69%	31%	n.a.	
	Terziario di tipo B (livello raggiunto dai 30-44enni)	0%	**	12%	16%	n.a.	
Terziario -tipo A e programmi di ricerca avanzata (livello raggiunto dai 30-44enni)	14%	68%	20%	55%	n.a.		
<b>Transizione dalla scuola al lavoro</b>							
<b>Percentuale di persone senza lavoro che non studiano e non seguono una formazione (NEET)</b>		2016					
Tabella C5.1	18-24enni	28%		15%		15%	
<b>Risultati didattici e sociali</b>							
<b>Percentuale di adulti che hanno dichiarato di soffrire di depressione</b>		2014					
Tabella A8.1		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
	Livello inferiore alla scuola secondaria superiore	4%	7%	10%	15%	10%	14%
	Scuola secondaria superiore o postsecondaria non terziaria	2%	4%	6%	10%	6%	10%
Terziaria	2%	2%	5%	6%	4%	6%	

L'anno di riferimento è l'anno menzionato o l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati.

Si veda l'Allegato 3 per le note relative ai Paesi e per maggiori informazioni riguardo i dati presentati in questa tabella di Key Facts ([www.oecd.org/education/education-at-a-glance-100942011](http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance-100942011)).

1. Per alcuni Paesi sono forniti gli studenti stranieri invece degli studenti internazionali

2. I dati fanno riferimento a ISCED-97 invece di ISCED-A 2011.

3. La media OCSE comprende alcuni Paesi con dati del 2015.

\*\* Si prega di fare riferimento alla tabella di origine per i dettagli su questi dati.

I dati sono aggiornati al 19 luglio 2017. Gli aggiornamenti sui dati sono disponibili online al seguente indirizzo: <http://dx.doi.org/10.1787/eag-data-en>